



Fossano, Savigliano e Saluzzo insieme per contare di più

Di FABRIZIO BONARDO

FOSSANO. Insieme per contare di più. I sindaci di Fossano, Savigliano e Saluzzo dicono basta a vecchie logiche di campanile per dare vita a una nuova alleanza territoriale.

La "triplice intesa" è stata battezzata venerdì scorso a Savigliano, durante una conferenza stampa congiunta convocata per presentare i quattro rappresentanti (due del Saluzzese e due del Fossanese-Saviglianese) che si siederanno nel nuovo Consiglio provinciale.

L'alleanza partirà dalla Provincia, ente un po' in disarmo sia dal punto di vista finanziario che da quello istituzionale, dopo le modifiche introdotte dalla legge Delrio che ha cancellato il voto popolare sostituendolo con elezioni di secondo grado e in attesa della riforma costituzionale che dovrebbe condurre alla loro definitiva abolizione. Ma Sordella, Cussa e Calderoni invitano a non sottovalutare l'importanza che le Province ancora rivestiranno nei prossimi due anni, *"durante i quali - come ha ricordato il sindaco di Savigliano - saranno chiamate a coordinare settori di vitale importanza come i trasporti, i rifiuti, l'acqua, l'edilizia scolastica, l'università decentrata, le strade..."*.

L'ambizione dei tre sindaci oltrepassa, in ogni caso, l'ambito delle competenze della Provincia. L'obiettivo a più ampio raggio, infatti, è quello di fare fronte comune per superare le debolezze di un "territorio di mezzo" (come lo ha definito Sordella), una "terra di nessuno" stretta tra Cuneo e Alba-Bra che negli anni ha spesso marciato divisa e che ha finito per diventare il vaso di coccio della Granda.

Per raggiungere questo risultato, la collaborazione dovrà estendersi anche ad altri settori strategici - come la sanità - che in passato erano stati fonte di grande conflittualità e - con-



L'obiettivo è quello di fare fronte comune per superare le debolezze di una "terra di nessuno", stretta tra Cuneo e Alba-Bra, che negli anni ha spesso marciato divisa e che ha finito per diventare il vaso di coccio della Granda

testualmente - diventare prassi quotidiana nella vita amministrativa dei singoli Comuni.

A questo proposito, Sordella ha citato alcuni esempi già sul tavolo: la condivisione con Sa-

luzzo di alcuni eventi di Mirabilis, lo scambio di informazioni con Savigliano per ridurre i costi di gestione dell'illuminazione pubblica e quello con Saluzzo per applicare al Ca-

stello degli Acaja le "buone pratiche" che hanno consentito alla città del marchesato di prendere in gestione un bene demaniale come la Castiglia. Più in grande, l'obiettivo è

I tre sindaci danno vita a una nuova alleanza territoriale. Il punto di partenza è l'indicazione condivisa dei quattro rappresentanti in Consiglio provinciale

quello di *"promuovere insieme il nostro territorio, rinunciando ciascuno a una parte della propria sovranità"*, per fare massa critica e *"cominciare a relazionarsi non soltanto con Cuneo, ma con Torino e con la città metropolitana"*.

"Questa conferenza a tre - ha puntualizzato Sordella - sancisce la nascita di un soggetto che prima non c'era e a cui daremo anche un nome. La nostra è una sfida, nell'interesse dei cittadini, che va costruita passo dopo passo, per vedere che cosa è possibile fare insieme su temi concreti".

Una scommessa tanto importante quanto obbligata, come ha concluso Calderoni, perché, in quest'epoca di tagli lineari e di continue vessazioni da parte dello Stato, *"non ci sono più le risorse per combattere battaglie di campanile"*.